



La svolta di Rosetti Marino. Nello storico cantiere navale di Ravenna è in costruzione uno yacht da 38 metri per un armatore europeo

DIVERSIFICAZIONE

## Rosetti Marino in pista per stoccare CO2

Il cantiere navale diversifica e investe anche nella costruzione di superyacht

**Raoul de Forcade**

Rosetti Marino, storico cantiere navale di Ravenna, specializzato soprattutto nella costruzione di navi d'appoggio e offshore (supply e anchor vessel, rimorchiatori, ferry e piattaforme), allarga il processo di diversificazione delle attività puntando sia sull'energia, con una serie di progetti dedicati, tra cui uno per catturare e stivare CO2 (carbon capture & storage), sia sulla nautica: dal 2017 ha avviato la divisione yacht e oggi è pronto a impegnare oltre 10 milioni per realizzare un capannone coperto, da 120 metri di lunghezza, 30 di larghezza e 32 di altezza, da dedicare ai superyacht.

Aspiegare il percorso dell'azienda è Ermanno Bellettini, ceo di Rsy (Rosetti superyachts) ma anche profondo conoscitore del gruppo, in

cui lavora da 22 anni, durante i quali si è occupato dei progetti all'estero nell'impiantistica offshore. Entrato in cda nel 2017 ha seguito la nascita di Rsy di cui, nella fase di avvio, è stato ceo Fulvio Dodich. «Il nostro gruppo - ricorda Bellettini - nel 2019 ha raggiunto 330 milioni di fatturato, è presente in 12 Paesi e conta circa 1.200 dipendenti nel mondo. Essendo il core business basato sull'impiantistica offshore è naturalmente legato all'energia». Negli anni, l'azienda ha costruito oltre 100 navi mercantili (di cui 60 negli ultimi 20 anni) e tra il 2008 e il 2013 ha realizzato 14 supply vessel. Dal 2015 in poi, però, «con il blocco del mercato oil - spiega Bellettini - è stato necessario diversificare le attività e abbiamo deciso di aprire anche la divisione nautica, che è partita nel 2017». Un settore su cui l'azienda sta concentrando investimenti ingenti: circa 30 milioni di euro. «I campi in cui ci stiamo muovendo - prosegue Bellettini - sono molteplici. Nel settore fotovoltaico stiamo studiando la realizzazione di centrali elettriche

in Kazakistan. Nell'eolico offshore si sta puntando su piattaforme-madri dove convogliare l'energia generata dalle pale eoliche per trasformarla in elettricità. Siamo in grado di fornire l'ingegneria, acquisire i componenti e realizzare queste strutture a Ravenna. Per uno di questi impianti stiamo già costruendo un jacket, che



**ERMANN BELLETTINI**  
Ceo di Rosetti superyachts

è la parte sommersa di supporto alla sottostazione elettrica».

Sul fronte della CO2, aggiunge Bellettini, «stiamo lavorando per essere qualificati alla realizzazione dell'impianto di Ravenna, destinato a catturare la CO2 prodotta da Eni nei diversi stabilimenti ravennati e, potenzialmente, in quelli di Mantova e Ferrara, per stoccarla in mare

nei giacimenti esausti di metano che sono in Adriatico». Un altro livello di diversificazione riguarda l'alimentazione ibrida dual fuel (gasolio e Gnl): «Stiamo realizzando - afferma Bellettini - un progetto su una nave bettolina (piccola cisterna, ndr) che avrà quel tipo di propulsione. Inoltre siamo in fase di studio per la realizzazione di prototipi d'impianti di produzione di biometano e idrogeno». Infine, gli yacht.

«A fine 2008 - dice il ceo di Rsy - abbiamo chiuso il contratto di vendita per un explorer di 38 metri, che è in costruzione. Ma abbiamo pronto il progetto, presentato sui social media nel 2019, per realizzare Orca, una barca da 65 metri full custom. E abbiamo stanziato oltre 10 milioni per un capannone coperto da 120 metri per costruire barche fino a 100 metri. Nel momento in cui avremo il primo ordine per Orca, su cui c'è molto interesse nonostante le difficoltà create dall'epidemia di coronavirus, partiremo con la realizzazione del capannone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA